



Caterina Bellandi è diventata taxista per amore dopo la morte del suo compagno e ora trasporta gratis i bambini ammalati.



Il taxi che porta *il sorriso*

Caterina Bellandi ha fatto dell'allegria la sua missione: per lei, far divertire un bambino ammalato è il più bel regalo. Per questo siamo saliti sul suo taxi coloratissimo e ci siamo fatti raccontare la sua storia

di Irene Claudia Riccardi

Si chiama Milano25, ma non è solo un taxi. A dire la verità, a bordo non c'è neanche solo una taxista, ma molto di più. Hai presente un vulcano in attività? Oppure un grande spettacolo di fuochi d'artificio? Ecco, Caterina Bellandi fa pensare a tutto questo quando la incontri, è come trovarsi di fronte a qualcosa di scintillante e scoppiettante.

Una malattia le ha aperto gli occhi

Ma chi è Caterina? Una donna che, attraverso un'esperienza dolorosa, ha aperto gli occhi e il cuore a un altro modo di vivere e ha cominciato a occuparsi degli altri, in particolare dei bambini malati di tumore, mettendo in piedi un'associazione benefica e partecipando a eventi di solidarietà

in tutto il mondo. Racconta Caterina: «Sono stata accanto a Stefano, il mio compagno, durante la sua malattia. L'ho accompagnato, giorno dopo giorno, fino a quando, a soli 39 anni, è morto per un tumore ai polmoni. Sono diventata quella che sono grazie a lui. Grazie al suo amore, sono riuscita a rispondere al dolore che mi stava annientando. Stefano faceva il tassista e, prima di morire, mi disse: «Caterina, tu sarai Milano25». E così è stato. Ho lasciato il mio lavoro di impiegata e ho cominciato a guidare il taxi. Poi, un giorno di quattro anni fa, Costanza, una bimba di tre anni, è salita con i suoi genitori sulla mia macchina. L'aveva scelta lei perché c'era un grande fiore sul cruscotto. Fin da subito ha cominciato a chiacchierare con me, mi ha detto che suo fratellino era andato in cielo... Beh, da quel giorno ho cominciato a fare

corse gratuite per i bambini e per le famiglie che si recavano all'ospedale infantile Meyer di Firenze». Ma Caterina è riuscita a trasmettere il suo altruismo e il suo entusiasmo anche agli altri tassisti di Firenze, al punto che è nato il progetto *Taxi per amico*: corse gratuite non solo per i familiari dei bambini malati da e per l'ospedale Meyer ma anche per gli anziani.

Il mio mondo interiore

«Facendo la tassista per amore, ho scoperto la mia strada. Anche adesso, quando faccio le interviste, salgo sempre in macchina, perché quando parlo di me amo ritrovarmi in questo piccolo spazio, che rappresenta il mio mondo interiore, il luogo in cui ho ritrovato me stessa e ho compreso che bisogna dare valore al dolore, non bisogna scacciarlo, emarginarlo dalla nostra vita. Perché il dolore ha una sua funzione: ti permette di vedere le cose da dentro, ti fa entrare in contatto con la tua parte più profonda. Io, attraverso il dolore, sono rinata. Per questo dico oggi, quando mi chiedono l'età, che ho soltanto tre anni, perché i primi quaranta li ho buttati via, credendo che il senso dell'esistenza fosse fuori di me, fosse cioè possedere cose». Ma che cosa fa di preciso Caterina? Come fa a infondere forza e coraggio a bambini gravemente am-



Così i bambini ammalati disegnano Caterina, la loro magica e allegra taxista.

Primo piano



Qui sopra puoi vedere le decorazioni del taxi di Caterina. Qui a destra, Patch Adams, il famoso medico-pagliaccio, a bordo di Milano25 con Caterina.



malati e alle loro famiglie? «Con il sorriso, con la gioia, attraverso il gioco. Può sembrare paradossale, ma io questa allegria l'ho scoperta soffrendo. Purtroppo, oggi le persone malate vengono emarginate. Io invece le amo, le faccio sentire importanti, al centro del mondo». Come ci riesci Caterina? «Rido, scherzo, gioco, li coccolo, li abbraccio, parlo la lingua dei bambini. I piccoli, ma anche gli adulti, che salgono sul mio taxi sono colpiti dai colori, dai disegni, dalle foto. Sono quasi tutte foto di persone che non ci sono più, eppure Milano25 è un luogo pieno di vita e di allegria».

La zia di tutti

Cecilia Sandroni, collaboratrice e amica di Caterina, aggiunge altri particolari su questa simpatica e indomita signora: «Lei è come se fosse la zia di questi bambini. Fa di tutto per loro. Non si limita a scarrozzarli ovunque in taxi. Li fa disegnare, li porta al cinema, in mongolfiera, va a fare la spesa al supermercato per le loro famiglie, organizza feste, gite, se non hanno voglia di mangiare lei va a cercare il cibo che può stuzzicare il loro appetito, dà coraggio, speranza

a tutti». E Caterina, quasi per schermirsi dai troppi complimenti, aggiunge: «Con i bambini, in fondo, è tutto più facile. I bambini sanno tutto, capiscono tutto. È stato un piccolo malato a spiegarmi perché i bambini muoiono: "Perché di là c'è bisogno di noi, altrimenti ci sono solo nonni e nonne!", mi ha detto. Così, mi basta parlare la loro lingua e poi cercare di realizzare i loro sogni, i loro desideri. Se una ragazzina malata sogna di andare ad *Amici*, la trasmissione di Maria De Filippi, io farò di tutto per portarla». Ma Milano25, turbine mai fermo, può anche fare molto di più: se un bambino albanese malato le dice: «Zia, vorrei tanto andare a casa», lei lo carica in taxi, ingrana la marcia e lo porta... fino in Albania.

Proprio per questo impegno instancabile, la onlus Milano25 ha ricevuto molti riconoscimenti: l'ultimo, in novembre, è stato il premio Scudi di Benemerenzia a Palazzo Vecchio, mentre il Comune di Firenze l'ha

Tutte le sue iniziative

Ti segnaliamo solo alcune delle molteplici attività di Milano25:

- Nel maggio 2008 ha partecipato con Patch Adams al Party volontario di Vimercate (Milano) sulla clown-terapia e al convegno *La terapia del sorriso* ad Arezzo.
- Nel settembre 2008 ha sostenuto il viaggio in India di un medico, Samuele Franca, che, insieme ad altri colleghi e infermieri volontari provenienti da tutto il mondo, è stato in India a curare i Dalit, cioè i fuoricasta che vivono emarginati.
- Le iniziative di Milano25 sono tantissime. Se desideri sapere tutto ciò che fa Caterina, puoi visitare il sito www.milano25.com.

nominata Ambasciatrice della solidarietà della città.

Insieme a Patch Adams

Patch Adams, il medico-clown americano, padre della risata come terapia, ha invitato Caterina in Russia. Milano25 ha messo le ruote da neve e ha attraversato l'Europa per arrivare a Mosca, dove ha conosciuto Maria Eliseeva, una pittrice che con l'associazione *I bambini di Maria* si occupa dei piccoli cresciuti negli orfanotrofi e insegna loro a dipingere. Grazie a Caterina, Firenze ha ospitato i bambini di Maria (e torneranno di nuovo); per una vacanza e una mostra del loro disegno. Insomma, ovunque vada, Caterina riesce a creare qualcosa di bello e utile per chi ha bisogno di sorridere. Sarà per i suoi variopinti e pittoreschi cappelli con i fiori, per gli stivali bianchi con i topolini, per il suo mantello coloratissimo, che la fanno assomigliare a Mary Poppins? O sarà perché Caterina riesce a far capire a chi sta attraversando un momento buio che non deve scoraggiarsi, perché proprio attraverso il dolore si può ad apprezzare pienamente la vita? «Ho conosciuto molti adulti che, quando hanno scoperto di avere il cancro, si sono resi conto che stavano vivendo in modo arido, a vuoto e hanno deciso che, da quel momento, volevano vivere pienamente. Ma bisogna aspettare di avere il cancro per cominciare a farlo? No; bisogna farlo prima», dice Milano25 con uno dei suoi scoppiettanti sorrisi.

Il calendario di Milano25

I disegni che illustrano i mesi sono fatti dall'associazione russa *I bambini di Maria* e i soldi ricavati dalla vendita serviranno a finanziare la vacanza dei ragazzi russi in Italia nell'estate del 2009. Trovi le illustrazioni e le informazioni per comprarlo sul sito www.milano25.com.

